

“UNA TATA IN FAMIGLIA”

LA SEZIONE DI MILANO PER LA TUTELA DEI DATORI DI LAVORO DOMESTICO

Qualcuno di voi ricorderà con nostalgia i bei tempi in cui nelle proprie case, o meglio nelle proprie famiglie, ci si trovava spesso a spartire i propri spazi ed i propri momenti con una persona a noi molto cara: la tata.

ALTRI TEMPI

La tata non era una colf qualunque, non era una sconosciuta, non era una dipendente, la tata era parte della famiglia, era parte della casa, era la nostra “sorella maggiore”. Bei tempi quelli!!

LA REALTÀ DI OGGI

Ora invece ci scontriamo con realtà ben diverse, più dure, più spiazzanti. I nostri bei ricordi di bambini oggi vengono lasciati alle spalle, dimenticati, e non per nostra volontà, ma perchè le cose, da quel dì in cui giocavamo al parchetto ad oggi, molto son cambiate.

Siamo cresciuti e ci troviamo davanti alla necessità, come prima i nostri genitori, di cercare una “tata” che provveda al buon andamento della nostra famiglia.

**ASSINDATCOLF
SEZIONE DI MILANO
VIA MERAUVIGLI, 3
TEL. 02.809503-02.885591
info@assindatcolf.mi.it
WWW.ASSINDATCOLF.MI.IT**

Chiediamo ai nostri amici, ai nostri parenti, ci informiamo in giro e finalmente ecco la tata dei nostri ricordi!! Simpatica, carina, gentile e a noi tanto cara.

Ma il nostro ricordo presto scompare lasciando spazio alla realtà: tante cose sono mutate e così anche “le tate non son più quelle di una volta !!”

Ci risvegliamo e ci rendiamo conto che le colf non son più parte integrante della famiglia, ma “vere e proprie dipendenti” con diritti e doveri, o meglio, prima diritti e poi doveri.

I DIRITTI....

Sono attente a tutto, conoscono perfettamente il contratto, sanno esattamente cosa spetta loro: stipendio, tredicesima, tfr, contributi, ferie, pause e permessi; sono vere e proprie professioniste del lavoro domestico, per quanto riguarda i loro diritti, ma....

.... E I DOVERI?

Ma..... c'è un ma, passiamo ai doveri: spesso le nostre care fantesche giungono “un pochettino in ritardo”, ogni tanto si rompe inespugnabilmente qualche vaso, le pulizie sono fatte come le farebbero i “mariti”, tal volta ci costringono a recuperi incredibili perchè la



mattina stessa ci chiamano comunicandoci l'impossibilità di venire al lavoro per improbabili malesseri o impegni.

Così ci ritroviamo, come dicono a Milano, “in braghe di tela”, il nostro bimbo ci chiama: dobbiamo lavararlo, vestirlo, fargli fare colazione e purtroppo “parcheggiarlo” da qualche parente o amica prima di correre in ritardo al lavoro.

Per non parlare del caso più frequente in questi ultimi anni: provvediamo a contattare la colf, ci accordiamo sull'orario di lavoro, sullo stipendio e sulle ferie; le spieghiamo tutto ciò che deve fare, lei tutta sorridente ci risponde “sì signora tutto bene”, finalmente la assumiamo stipulando il contratto di lavoro, facendo comunicazioni all'Inps, all'Inail, ed a tutti gli enti preposti, ed alla fine di tutto questo, dopo un paio di mesi di lavoro, ci sentiamo dire: “signora io devo partire, vado via, mi da la liquidazione?”

E no, così non va!!!

COSA FARE?

Dunque, per non ritrovarci mai più in situazioni così “disperate” dobbiamo provvedere in qualche modo. Ma come?

Innanzitutto non dobbiamo avere fretta, dobbiamo selezionare persone che abbiano il permesso di soggiorno, che desiderino essere messe in regola, che siano precise nel lavoro, puntuali, attente e pazienti con nostro figlio.

Verifichiamo la loro competenza attentamente e soprattutto parliamo loro chiaramente indicando le nostre necessità e cercando di comprendere le loro aspettative e le loro esigenze, questo non per essere succubi, ma per capire se abbiamo davanti a noi la persona giusta che possa rispondere alle nostre necessità.

Non fermiamoci alla prima colf che vediamo, cerchiamo di valutarne più di una, questo ci consentirà di affinare la nostra ricerca. Verifichiamo il loro stato familiare onde evitare di ritrovarci una colf carica di problemi e che non garantirebbe una presenza costante ed affidabile.

Valutiamo inoltre le referenze: spesso ci consentono di approfondire meglio le capacità, la serietà, la rettitudine e le qualità di una colf.

Consideriamo ancora un aspetto importante: le compatibilità di carattere. Se riusciamo ad avere un buon feeling con la nostra tata, probabilmente sarà molto più facile che questa, vuoi per simpatia vuoi per affetto, si impegni maggiormente nell'espletamento delle sue mansioni cercando di dare il meglio di sé, sentendosi considerata e stimata.

INFINE REGOLARIZZARE

Infine, fatta una selezione attenta e accurata della nostra cara “tata” provvediamo a regolarizzare il rapporto di lavoro. Chi ben comincia è a metà dell'opera. Dunque preoccupiamoci di assumere la domestica in modo limpido e trasparente, forniamole mensilmente la busta paga, paghiamo le contribuzioni trimestralmente, rilasciamole ogni anno il sostitutivo del modello CUD affinché possa provvedere ad effettuare la denuncia dei redditi; ciò ci consentirà di dormire tranquilli e ci eviterà spiacevoli contenziosi che ci metterebbero in difficoltà e ci troverebbero indifesi di fronte alla Legge. Per provvedere a quanto sopra, affidiamoci a persone competenti che si occupino del rapporto di lavoro instaurato con la colf in modo serio e professionale; ciò ci garantirà per il futuro.

Associazioni come la nostra, che hanno discusso e sottoscritto il contratto nazionale delle colf, si occupano 365 giorni all'anno del rapporto di lavoro domestico affrontando quotidianamente ogni tipo di situazione, sono in grado di fronteggiare ogni problematica relativa al settore domestico.

Assindatcolf cerca infatti, sempre nel rispetto delle leggi, di tutelare i propri associati, prevenendo ogni possibile problema attraverso una corretta gestione del rapporto di lavoro con le collaboratrici domestiche

Iniziative lodevoli

ELENCO BANDANTI

Ci giunge notizia da Milano di una interessantissima iniziativa.

E' stato attivato nel capoluogo lombardo a cura del Comune l'“*Elenco delle Badanti Qualificate*”, a cui possono fare riferimento anziani e famiglie in cerca di assistenza.

Questa iniziativa si propone di rendere più trasparente l'incontro tra la domanda e l'offerta in un settore ancora molto dominato dal sommerso.